

IL RICHIAMO DEGLI AMBIENTALISTI DI TORRE SALSA

«La pesca sotto costa impoverisce le acque»

Le associazione ambientaliste Wwf e Fondo Siciliano per la Natura hanno denunciato ieri in una conferenza stampa la gravità delle conseguenze della pesca sottocosta che sta causando ad una delle zone più belle e protette del territorio agrigentino, Torre Salsa. La pesca del novellame autorizzata dall'assessore regionale al ramo, Michele Cimino, è stata contestata aspramente dagli ambientalisti che sono preoccupati.

«Abbiamo constatato che l'attuale sfruttamento della risorsa mare - ha dichiarato Antonio Vanadia del Fondo Siciliano per la Natura - supera la sua capacità di rigenerazione creando uno squilibrio che porterà all'azzeramento della pesca. L'osservanza delle norme in vigore resta un fatto insufficiente a garantire la conservazione della risorsa mare per il futuro e quindi va rivista radicalmente tutta la politica sulla pesca. Nel nostro territorio - ha continuato Vanadia - di frequente queste norme ven-

gono trasgredite e così si assiste ripetutamente alla pesca a strascico sotto costa che impoverisce sempre più i fondali, alle reti da posta calate a pochi metri dalla battigia, a tanti dilettanti che si trasformano in pescatori senza alcun requisito. Tutto questo accade a Torre Salsa».

Quotidianamente, il personale della riserva osserva impotente l'uso distruttivo della fascia costiera e i diversi visitatori osservano increduli lo svolgimento di queste attività.

«D' estate - ha dichiarato il direttore della riserva Franco Galia - le scogliere basse della riserva, dette secche, sono invase da bagnanti, pescatori dilettanti e sub di ogni tipo che setacciano tutta la costa per prendere quel poco che sopravvive. L'attività di conservazione per essere concreta non può prescindere dall'interazione con il territorio circostante e dalle relazioni e sinergie che di volta in volta si vengono a costituire tra il

Wwf e tutte le autorità operanti nel territorio».

«Il nostro è un mare che essendo attraversato dalla corrente fredda - ha continuato Vanadia - favorisce l'arrivo di molte specie di pesce. Ma ormai moltissime specie sono in via di estinzione. La cosa più grave è rappresentata dalla cosiddetta pesca con le volanti crete a strascico. Sono due imbarcazioni che transitano parallelamente e con grossi reti finiscono con il distruggere la posidonia oceanica e questo significa che in quel posto per decenni non ci saranno più pesci. Mi diceva un vecchio pescatore di Siculiana, adesso deceduto, che 60 anni fa a Torre Salsa si potevano pescare grosse cernie, saraghi e spigole, adesso non c'è più nulla. E' rimasto il sarago faraone, una specie minacciata che vive nelle acque antistanti Torre Salsa e se non ci saranno normative nuove di difesa, anche questo pesce finirà con l'estinguersi».

Gaetano Ravanà



L'oasi di Torre Salsa